



In occasione della festività di Tutti i Santi, durante la quale si è svolta la «Giornata di santificazione universale», il movimento Pro Sanctitate di Imperia, ha organizzato due ore di adorazione eucaristica. Ambedue presiedute dal Vescovo diocesano, le veglie si sono tenute a Imperia, nella chiesa della «Stella Maris» e ad Albenga, dove si è conclusa, ieri, presso il Santuario di Nostra Signora di Pontelungo.

Nelle celebrazioni del 1° novembre il vescovo ha tracciato il ritratto dei «campioni della fede»

Imitiamo i santi che stanno accanto a noi

Al mattino ad Albenga e nel pomeriggio a Imperia, Borghetti ha spiegato che sono segnati dal «sigillo di Dio». Rifacendosi alla sua esperienza di parroco, ha ricordato che non sono solo i fedeli canonizzati, ma anche le persone buone che vivono nelle nostre città

DI MARCO ROVERE

Due celebrazioni dedicate ai «campioni della fede» – così li ha definiti in apertura di omelia – per il vescovo di Albenga-Imperia, Guglielmo Borghetti, nel giorno di Ognissanti: al mattino in cattedrale, ad Albenga, al pomeriggio a Imperia. «I santi – ha detto Borghetti, commentando la prima lettura, tratta dall'Apocalisse – sono persone che appartengono totalmente a Dio, sono presentati come una moltitudine immensa di «eletti», vestiti di bianco e segnati dal «sigillo di Dio». E ancora l'apostolo Giovanni nella seconda lettura, conferma che portare il sigillo di Dio significa che «in Gesù Cristo siamo diventati veramente figli di Dio». «Portiamo il cognome di Dio – ha poi aggiunto Borghetti citando Papa Francesco – il nostro cognome è Dio, perché siamo figli di Dio. Qui sta la radice della vocazione alla santità! E i santi che oggi ricordiamo sono proprio coloro che hanno vissuto nella grazia del loro Battesimo». Sempre riprendendo il Papa, Borghetti ha invitato a focalizzare l'attenzione non solo «sui santi canonizzati», ma «per così dire, su quelli «della porta accanto», che, con la grazia di Dio, si sono sforzati di praticare il Vangelo nell'ordinarietà della loro vita». «Di questi santi – ha detto il presule in-

gauno – ne abbiamo incontrati anche noi; forse ne abbiamo avuto qualcuno in famiglia, oppure tra gli amici e i conoscenti. Dobbiamo essere loro grati, e soprattutto dobbiamo essere grati a Dio che ce li ha donati, che ce li ha messi vicino, come esempi vivi e contagiosi del modo di vivere e di morire nella fedeltà al Signore Gesù e al suo Vangelo. «Quanta gente buona abbiamo conosciuto e conosciamo, e noi diciamo: «ma questa persona è un santo!», lo diciamo, ci viene spontaneo. Questi sono i santi della porta accanto, quelli non canonizzati ma che vivono con noi», ha ancora sottolineato Borghetti. A questo proposito, anche non ha mancato di far cenno alla sua esperienza di parroco: «quando torno nella mia ultima parrocchia – ha raccontato – e passo davanti alle case di alcune persone buone, con cui ho condiviso dieci, otto, cinque anni, del mio cammino di parroco, mi viene un po' di «nostalgia» e penso «qui ha abitato un santo». E di questi «santi della porta accanto», Borghetti dice che «imitare i loro gesti d'amore e di misericordia è un po' come perpetuare la loro presenza in questo mondo. E in effetti quei gesti evangelici sono gli unici che resistono alla distruzione della morte: un atto di tenerezza, un aiuto generoso, un tempo passato ad ascoltare, una visita, una parola buona, un sorriso»

Nuove nomine

La Cancelleria vescovile comunica che il vescovo, Guglielmo Borghetti, in data 1° novembre 2017, ha nominato padre Angelo Maria Lozzer, dei frati francescani dell'Immacolata, rettore del Santuario di Nostra Signora di Pontelungo, in Albenga. Padre Maurizio Malatesta, dei frati minori cappuccini, è stato nominato vicario parrocchiale della parrocchia di Santa Maria Immacolata in Loano.



Il vescovo Guglielmo Borghetti

Albenga. Corso di formazione per volontari Avo Venti incontri per un'attività di alto valore umanitario

DI PABLO GABRIEL ALOY

È stato detto che «per essere volontario ospedaliero occorre una preparazione adeguata». Al fine di rispettare tale esigenza, l'Associazione Volontari Ospedalieri (Avo) di Albenga organizza gratuitamente, nella città ingauna, presso la sala Congressi dell'ospedale di santa Maria di Misericordia, primo piano sottosuolo, il 35° corso di formazione, a partire da lunedì 6 novembre fino al 4 dicembre. Un'opera davvero provvidenziale, se si pensa ai numerosi volontari che svolgono servizio nello stesso ospedale di Misericordia e nella casa di riposo «D. Trincheri», entrambi ad Albenga, ai quali si aggiungono le attività di volontariato nella casa «Val Merula», ad Andora e prossimamente in quella di «G. Natale» in Alassio. L'iniziativa ha inoltre cat-

turato l'attenzione dei comuni di Albenga, Alassio, Andora, Ceriala e Laigueglia, «facilitando l'Avo – dicono i responsabili – a rendere un servizio gratuito e disinteressato» più a misura d'uomo. E anche se l'attenzione del volontario non è tanto rivolta al contenuto infermieristico, ciò nonostante la loro azione riconcilia l'umore dei degenzi ospedalieri più soli e abbandonati. Perciò numerose persone colgono nell'Avo lo strumento che tende a trasmettere e ad approfondire l'attività del volontario, qualificando le scelte a favore di chi soffre. Non a caso sono invitate a frequentare il corso di formazione, persone chiamate a mettere a disposizione parte del tempo libero. «Possono iscriversi all'Avo – propongono infatti gli organizzatori – tutti i cittadini maggiorenni che si sentano disponibili a dedicare una parte

del loro tempo (2,5 ore settimanali) a un servizio di alto valore umanitario e sociale». Le lezioni, sono formate da venti incontri, tutti con inizio alle ore 17 e tenute da esperti. Domani si svolgerà l'apertura del corso, sul tema «Essenza del volontariato Avo», con il presidente regionale del sodalizio, Giorgio Colombo, seguito dall'intervento su «L'importanza del sorriso» dello psicologo, Roberto Solari. Mercoledì, 8 novembre, parlerà su «Il Dacalogo» la presidente Avo di Albenga, Aureliana Leppori, mentre l'argomento: «I volontari Avo nelle strutture: Ospedale – Rsa – Casa di Riposo» sarà svolto dai Responsabili di Struttura. Il 13 novembre, l'appuntamento è con le relazioni di Giancarlo Mancuso («Il volontario Avo nel Reparto Dialisi») e di Lucia Cavalleris («L'Abc dell'Igiene»). Il 15 novembre, è il turno di Daniela Bosso («Disturbo della comunicazione e deglutizione nel paziente adulto anziano ospedalizzato»). Il 20 novembre, di Giuliana Carrega («Il reparto Mios») e Maria Rosa Martin («Aspetti psicologici del volontariato»). Nei giorni 23, 24, 27 e 28 novembre è prevista la visita alle strutture con i volontari. Quindi altri tre appuntamenti riconducibili anche come aggiornamento per tutti i volontari e i partecipanti al corso. Si svolgono, il 29 novembre, con Attilio Cavagnaro («L'Anziano fragile»); l'1 dicembre, con Simona Vespo («I Servizi sociali») e Fulvia Abbo («Il servizio Adi»). Il 4 dicembre, concluderà il corso Luca Corti con il tema: «Il Volontario presso il Reparto di Primo Intervento».

giornata diocesana

«La famiglia soggetto di pastorale»

DI ERALDO CIANGHEROTTI

Quindici giorni fa, come avevamo raccontato su questa pagina diocesana, all'Istituto Don Bosco di Alassio si era tenuta la Settima Giornata Diocesana delle Famiglie. Un evento che da diversi anni è organizzato dal direttore della pastorale diocesana don Luciano Pizzo. Abbiamo incontrato Emanuela Preve, che, sposata con Riccardo Giribaldi, è membro di una commissione della pastorale familiare e ci ha raccontato come si è svolta la giornata. Nella giornata di festa ci sono stati due momenti distinti e complementari:



Elisabetta e Riccardo

al mattino la relazione del Vescovo Borghetti che ha ricordato come la famiglia sia «Imago Trinitatis, l'uno con-in-per l'altro», in una relazione di amore oblativo e quindi fecondo. Dopo la Messa e il pranzo, poi, sono stati esposti all'assemblea le proposte delle tre commissioni: un corso di preparazione al matrimonio rivisto sulla base delle esigenze che le coppie animatrici hanno potuto rilevare sul campo, un itinerario da offrire alle coppie di giovani sposi per crescere nell'amore vicendevole e nei confronti dei figli, un percorso di educazione affettiva dei giovani che culminerà in un Convegno per giovani educatori il 15 aprile 2018 dal titolo «Creati per ama(o)re». «Vista la partecipazione delle famiglie alla Giornata, sorge spontanea una domanda – dice Emanuela – la pastorale familiare è immune dalla crisi del settimo anno? Vi do alcuni elementi oggettivi, lasciando ai lettori l'ardua sentenza». Una trentina di famiglie con figli in età scolare provenienti dai vicariati di Albenga, Pieve di Teco, Alassio, Loano, Andora e altrettanti «nonni» (per la verità molte più nonne) dalle medesime zone (se si eccettua una coppia di Imperia). Quasi totale assenza dei presbiteri, complice l'inizio, in 4 o 5 parrocchie della Diocesi, dell'anno pastorale. Aggiunge ancora Emanuela: «Dall'iniziazione cristiana in cui si incontrano soggetti che sono prima di tutto figli e si sperimenta come, senza sinergia con le famiglie, quell'ora di catechismo settimanale è la classica goccia nel deserto, alla preparazione al matrimonio, per la verità sempre più tardiva e rara, all'accompagnamento delle situazioni di malattia e di fragilità, accolte e gestite silenziosamente e pazientemente ancora una volta dalle famiglie. Si arriva a concepire l'idea che una famiglia potrebbe essere soggetto di pastorale, capace di esprimere delle priorità e uno stile, ideatrice e promotrice di cammini di educazione della dimensione affettiva, di preparazione di fidanzati, di accompagnamento di giovani sposi».



I vicariati s'interrogano sulla comunicazione

L'Ufficio per le comunicazioni sociali «ha il compito di collaborare con il vescovo nella predisposizione e nell'attuazione di azioni pastorali che favoriscano e promuovano l'uso dei mezzi di comunicazione sociale, quali strumenti al servizio della missione evangelizzatrice della Chiesa diocesana». Tra le iniziative che operano in merito a tale impegno, emerge la formazione che l'ufficio diocesano è chiamato a svolgere per sensibilizzare sacerdoti e laici a favore di una specifica attività pastorale, relativa al settore della buona stampa e di altre, simili iniziative. Così, giovedì 9 novembre, con la ripresa degli incontri vicariati, l'Ufficio si sta attivando per continuare l'opera di sensibilizzazione attraverso una visita, in cui

si rifletterà sulla comunicazione e sulla buona stampa. In realtà, lo scorso anno, sono già stati visitati i vicariati di Albenga, Loano e Pietra Ligure. Il 9 novembre sarà la volta dei vicariati di Alassio, Andora e Diano Marina. Parteciperanno all'incontro il direttore dell'Ufficio diocesano, Giovanni Battista Gandolfo, e il capo area della Direzione vendite e sviluppo mercato di «Avvenire», Domenico Soffientini. Incontreranno ad Andora, alle 10, i presbiteri dei vicariati di Alassio e di Andora uniti insieme e, alle 11,30, i preti del vicariato di Diano Marina. In particolare, oltre a proporre la «Campagna Abbonamenti» del quotidiano cattolico, verranno notificati i servizi e le agevolazioni riguardanti la «Buona Stampa» e il progetto «Portaparola».

catechesi. Proposta una pastorale d'azione e preghiera



Chiesa parrocchiale di Pieve di Teco

Gli incontri sono rivolti a giovani e adulti, a famiglie, confraternite e al consiglio pastorale

DI G. BATTISTA GANDOLFO

Il vicariato di Pieve di Teco, nell'entroterra di Imperia, ha comunicato il programma pastorale dell'anno 2017/18, in cui sono previsti incontri significativi che riguardano momenti di preghiera, l'organizzazione di alcuni pellegrinaggi e la partecipazione agli

incontri per catechisti, divulgati e preparati dall'Ufficio diocesano per la catechesi, che si svolgono ad Albenga. La catechesi è tenuta dai parroci del territorio, un'attività pastorale fra le più importanti, tant'è vero che lanciano alcuni appuntamenti di catechesi, rivolti al gruppo giovani e adulti della valle, a famiglie, confraternite e al consiglio pastorale vicariale. Gli incontri si svolgeranno in più luoghi e fondono insieme

l'annuncio della parola di Dio con momenti di preghiera, a sottolineare l'importanza di unire all'azione la contemplazione. Tema della iniziativa è: «La centralità di Cristo». Si incomincia, venerdì 10 novembre, nel salone parrocchiale di Pieve di Teco; il 22 dicembre, invece, il ritrovo è nella parrocchiale, sempre a Pieve, per la celebrazione penitenziale in preparazione del santo Natale. Gli incontri riprendono il 23 febbraio a Pornassio, dove si terrà, oltre alla catechesi, la Via

Crucis; quindi, il 23 marzo, in vista della Pasqua, sempre a Pieve, si ripeterà la celebrazione penitenziale. Il 27 aprile, gli uditori si sposteranno a Bacelega per la catechesi e la celebrazione della Via Lucis. L'iniziativa si conclude nel santuario di Rezzo, il 25 maggio, con l'ultima catechesi e la recita del rosario. Tutti gli appuntamenti sono alle ore 20.30 e ogni incontro terminerà con un breve rinfresco nel segno del «Porta e condividi». Il 16 aprile è inoltre previsto l'inizio del corso per fidanzati.

testimonianza. «Fontana vivace» spiega il suo stile d'accoglienza

«Generare per grazia, la storia di una casa accogliente»: questo è il titolo scelto per introdurre l'incontro con «Fontana vivace», una realtà composta da tre famiglie genovesi, ciascuna delle quali vive l'esperienza dell'accoglienza familiare, che pone alla base di questa esperienza educativa l'amicizia tra i genitori. Il nome scelto per questa speciale casa è «Fontana vivace», citazione dantesca tratta dal canto XXXIII del Paradiso dedicato alla Madonna, che è anche una preghiera esposta nella sala comune della Casa e recitata quotidianamente dalle famiglie e dai loro ospiti. Conoscere questa esperienza significa veder realizzata concretamente l'Esortazione apostolica sull'amore nella famiglia di Papa Francesco, «Amoris Laetitia». Significa anche vedere cosa può fiorire dal seguire Cristo nella vita quotidiana. Per far conoscere questa realtà anche nella nostra Diocesi, l'Istituto Superiore di Scienze Religiose e la Biblioteca del Seminario hanno preparato un incontro-testimonianza, che si terrà sabato 11 novembre alle ore 15,45 presso i locali del Seminario Vescovile di Albenga. (V.M)